

1981: il mondiale di bocce e l'avvio di "Novarissima"

Furono proprio buoni anni quelli Ottanta, in cui sembrava che la città e il territorio potessero svegliarsi definitivamente da un lungo sonno.

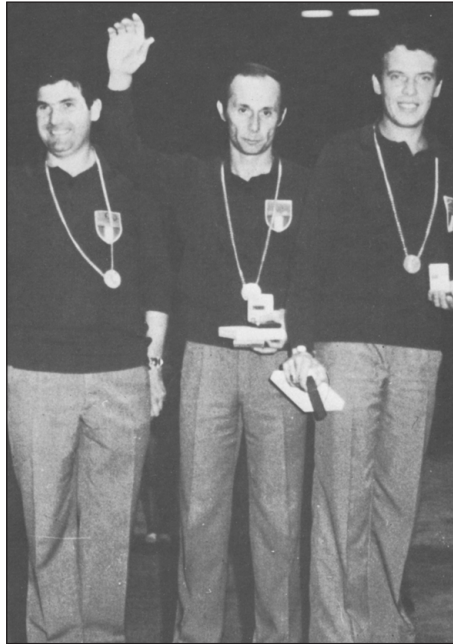
Dopo il grande successo della ginnastica artistica nel 1980 con la "divina" Nadia Comaneci protagonista, ecco che germogliava e si realizzava un'altra idea, un'altra manifestazione di alto livello.

La Federazione Provinciale delle Bocce, guidata dal piccolo grande presidente Pino Morosini, era incaricata dalla Federazione Nazionale di organizzare addirittura i campionati del mondo di bocce a coppie, specialità "punto-volo" (per distinguere dall'altra specialità punto e raffa).

La manifestazione avvenne nel 1981, dal 1° al 4 ottobre. Fu realizzata completamente nel Palazzetto dello Sport di viale Kennedy, dove il parquet in legno fu opportunamente coperto dai campi di sabbia e di terra battuta. Sembrava un'impresa "scandalosa", invece alla distanza si rivelò intelligente ed efficace.

Ben 16 squadre si riunirono a Novara, in quei primi giorni di ottobre, funestati dalla pioggia. Per fortuna di tutti si giocava al coperto, di fronte ad un folto pubblico, incuriosito sia dalla novità sia dalla passione per le bocce che a Novara affonda radici fin dall'inizio del Novecento.

Ricordiamo, per i lettori più giovani, i nomi mitici di giocatori come Pinot Margheritis, Concone, Bussi, Bracchini, Luini, Tacchini, Urani, Calciati, i fratelli



I campioni del mondo Suini, Sturla, Bruzzone, trionfatori a Novara nel 1981.

Fassio, e poi nel recente passato quelli pure gloriosi di "Tato" Torgano campione del mondo, di Giorgio Radice, Reddi, Sapetti, Naccari, ecc.

Oltre al campionissimo della "raffa" il verbanese Antonio Riva.

Nel 1981, Novara accolse calorosamente le squadre partecipanti ai "mondiali", squadre che provenivano da diversi Paesi: Senegal, Tunisia, Marocco, Algeria; addirittura l'Australia arrivata dalla lontana Oceania; Cile dal Sud-America; Canada dal Nord-America e naturalmente molte compagini europee come Jugoslavia,

Lussemburgo, Principato di Monaco, Svizzera, Spagna, Germania, Belgio e le super-favorite Francia e Italia, agguerrita padrona di casa.

Il comitato organizzatore di quella manifestazione era composto dal presidente Pino Morosini, dai vicepresidenti Maurizio Pagani (allora sindaco), Carlo Bianco, Gianfermo Borroni, Gianfranco Montipò. Mentre appoggiavano senza condizioni la prestigiosa manifestazione l'assessore alla cultura e sport del Comune Renzo Annichini, e poi Ezio Leonardi, Pier Giorgio Ciampanelli, Enti e Società come la Banca Popolare di Novara con il suo presidente Roberto Di Tieri, l'Istituto De Agostini e l'Alivar Pavesi.

Altri personaggi che contribuirono al successo dei "mondiali" furono senz'altro il pubblicitario Aldo Beldì che curò la coreografia dello spettacolo, il capo dei tecnici comunali Giovanni Ingnoli, il presidente

del CONI provinciale Guglielmo Radice, e altri che collaborarono volontariamente con grande impegno e lucida passione: Verzeletti, Ciocca, Tencaioli, Accornero, Facchini, Bellotti...

Decine e decine di persone furono impegnate prima durante e dopo la manifestazione perché il "mondiale" bocciofilo fu accompagnato da una serie di spettacoli cumulativamente denominati "Novarissssima" con quattro "s" per significare l'eccezionalità del momento: concorso Ippico alla cascina Boriola (al "Mago"), l'anniversario di fondazione del corpo dei Vigili Urbani novaresi; un torneo internazionale di baseball; suoni e luci in piazza; concerti, bande musicali, majorettes, sfilate di moda, piatti di paniscia, danze latino-americane, mostra filatelica...

Venne superata brillantemente anche la crisi del Comune che modificava l'assetto politico e strutturale della Giunta. A fine giugno 1981 si dimetteva Maurizio Pagani e



alla Giunta di sinistra; subentrava già a luglio Armando Riviera con una formazione di centro-sinistra.

E naturalmente anche Riviera confermò in pieno l'appoggio del Comune all'organizzazione del mondiale e manifestazioni collegate.

Insomma, un gran minestrone che alla fine si dimostrò molto gustoso, e venne ripetuto negli anni successivi per altre tre edizioni.

Il campionato del mondo di bocce a coppie venne vinto, alla grande, dall'Italia che schierò fra eliminatorie e finali tre bravissimi giocatori, autentici campioni: i liguri Sturla e Bruzzone, il piemontese Mario Suini di Domodossola trasferito a Torino.

Quest'ultimo, già molto noto e conosciuto non soltanto negli ambienti bocciofilo, diventò presto il beniamino del pubblico che accolse il successo della coppia italiana con un autentico boato. Mario Suini, classe 1944, ha iniziato a giocare a bocce a nove anni, e vinceva i suoi primi titoli tricolori già nel 1963. In totale, nella sua carriera che continua tuttora, ha vestito per 90 volte la maglia della Nazionale, si è laureato per cinque volte campione del mondo, ha vinto anche quattro titoli europei e una ventina di titoli italiani, individuali e a squadre. Chapeaux.

Sopra, Pino Morosini grande organizzatore dei mondiali di Novara.
Sotto, l'ossolano Mario Suini con Adriano Bossetti.